

aver copia di quel codice tanto prezioso. *Minuit praesentia famam*, anzi, l'annichilò affatto. Diceva da prima il Morelli quel manoscritto serbare il più bel monumento della letteraria storia veneziana (*Prefazione alla Biblioteca manoscritta di Tommaso Giuseppe Farsetti, Venezia, 1771, facc. ix*); ma come ne rimanesse contento da che l'ebbe sottocchi, veggasi nella Vita di Apostolo Zeno scritta da Francesco Negri (facc. 99 e la nota corrispondente). Gio. Caldiera fu veneziano, e compose il libro di cui si parla nel 1473, col seguente titolo: *De praesentia Venetae Politiae, et artibus in eadem excultis, tam mechanicis, quam liberalibus, et de virtutibus, quae maxime Reipublicae Venetae debentur*. E dalla Vita del Zeno pur ora ricordata ci giova trascrivere quanto segue: « Più tardi assai, vale a dire nel principio del secolo XVII, Jacopo Alberici bergamasco un breve » *Catalogo degli scrittori veneziani* ci diede, Agostino Superbi il » *Trionfo degli illustri veneti*, e alquanto dopo alcune sue *Memorie* » su consimil materia pubblicò Pierangelo Zeno. Ma i loro libri son » tali da farne quel caso, che delle indigeste e mal ordinate cose » far suolsi. » Onde che Apostolo Zeno voleva porsi all'opera lui; e nel 1701, come sappiamo dalle sue *Lettere*, aveva in pronto una prima parte del lavoro, che con titolo di *Apparato* doveva precedere il resto, quasi per fare esperimento del pubblico voto. Ma e dell'opera e dell'*Apparato* stesso non ne fu altro. Venne poi il Foscarini, e in esso la veneziana letteratura avrebbe avuto uno storico invidiabile da qualsisia gente ed età; se non che, com'è noto, la lodata fatica di un tanto uomo e delle patrie cose sì tenero e instrutto, non fu condotta al termine desiderato. Quattro libri, che trattano della giurisprudenza e della storia, se ne hanno alle stampe in uno splendido volume (Padova, Manfrè, 1752, in foglio); tanto da farci sommamente deplorabile la mancanza del resto. Un frammento poi del volume secondo riguardante la poesia ci diede non ha guari una benemerita società nel tomo primo della raccolta intitolata: *Opuscoli inediti o rari di classici o approvati scrittori*. (Firenze, Società poligrafica italiana, 1844.) Dall'erudito annotatore di quel frammento sappiamo « trovarsi fra le carte del Foscarini possedute